

L'onorevole D'Alì interroga il ministro dei lavori pubblici « per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per rendere sicuro l'ancoraggio del porto di Castellammare del Golfo, e se non creda opportuno far eseguire gli adeguati fondali lungo la banchina ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Tutte le opere che con la legge 1900 vennero previste, sono compiute, come l'onorevole interrogante sa, tranne due di minore importanza, le quali sono state appaltate solamente in questi ultimi tempi. Pare a me che oggi egli alluda ai lavori di escavazione; ma in quanto a questi, nessuno dei funzionari tecnici ha denunciato il bisogno di maggiore escavazione, soprattutto tenuto conto del limitato movimento commerciale di quel porto. Malgrado ciò, dopo la interrogazione, noi abbiamo invitato l'ingegnere capo del Genio civile a riprendere in esame le condizioni di quel porto, per vedere se i fondali attorno al pontile costruito di recente abbiano quella profondità che è richiesta dai bisogni del commercio locale. In attesa di queste informazioni da noi provocate, io non posso in questo momento dare alcun maggiore affidamento al collega interrogante.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Alì per dichiarare se sia soddisfatto.

D'ALÌ. Prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, e pur attendendo una risposta decisiva quando giungeranno più opportune informazioni sulle opere necessarie nel porto di Castellammare del Golfo, mi permetto di far osservare che la mia interrogazione verte soprattutto sulla mancanza di fondali di quell'importante approdo. Anni addietro venne costruita una banchina di oltre 120 metri, ed un pontile munito di grue completava quest'opera; ma l'uso ne rimane completamente inutilizzato causa la mancanza del necessario fondo, che arriva appena ad un metro o poco più. In ogni modo, mi auguro una pronta favorevole risposta che mi eviti di dover tornare sull'argomento.

PRESIDENTE. Per assenza degli onorevoli interroganti, si considerano ritirate le interrogazioni degli onorevoli :

De Luca Paolo Anania, ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici, « per sapere

quanto vi sia di vero sulla diceria che il Governo ritorni, dopo tutta l'istruttoria compiuta con risultati unanimemente contrari, al progetto della costruzione del carcere cellulare nel cuore della zona industriale di Napoli, con gravissimo ed evidente danno della zona stessa e dell'avvenire industriale della città »;

Guarracino, al ministro di grazia e giustizia, « per sapere: — se siano vere le notizie, largamente divulgate dalla stampa, di impedimenti finanziari opposti dal Ministero alla esecuzione dell'accesso sopra luogo a S. Maria Capua Vetere, domandato dalla unanimità dei giurati alle Assise di Perugia, nel processo Vastano; — e quali criteri, specialmente dopo l'ultima circolare sulle spese di giustizia, l'onorevole ministro intenda seguire in casi similanti, per garantire l'indipendenza della magistratura e il retto funzionamento della giustizia ».

Per assenza dell'onorevole ministro degli affari esteri, rimane nell'ordine del giorno la interrogazione direttagli dall'onorevole Cavagnari.

Si considerano invece ritirate, per l'assenza degli onorevoli interroganti, quelle degli onorevoli :

Montemartini, Turati, Treves, al ministro dell'interno, « sulle modificazioni che si sarebbero introdotte nel regolamento sulla coltivazione delle risaie, in onta agli impegni presi in Parlamento in pendenza dei relativi disegni di legge »;

Giovagnoli, al ministro dell'istruzione pubblica, « per apprendere, se sia vero che egli intenda nominare direttore generale delle belle arti nello stesso Ministero il commendator Corrado Ricci e, nel caso — che lo scrivente non si augura affermativo — per conoscere da quali criteri venga mosso a tale nomina ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Fulci Nicolò, al ministro delle finanze, « sulla interpretazione data all'articolo 94 della legge 25 giugno 1906, n. 255, modificato colla legge 19 luglio 1906, n. 369, interpretazione che danneggia i diritti dei proprietari dei comuni indicati dall'articolo 1° del decreto 29 luglio 1906, n. 403 ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze per rispondere a questa interrogazione.

POZZO MARCO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Sullo stesso argomento ha presentato una interrogazione anche l'onorevole Arigò, ed io devo limitarmi a dichia-